

Foto di Morteza Nikoubazi/Reuters



Guida suprema Il regime muove la piazza contro la protesta dell'opposizione. A Teheran la folla inneggia all'ayatollah Ali Khamenei

L'Italia alla Ue: «Convochiamo tutti gli ambasciatori iraniani»

Alla Farnesina l'addetto di Teheran nella capitale. Il ministro Frattini: abbiamo chiesto ai partner un passo formale della presidenza Ue. Senato, condanna unanime della repressione

La diplomazia

MA.M.

La Farnesina ha convocato l'incaricato d'affari dell'ambasciata iraniana a Roma, per esprimere la preoccupazione dell'Italia per la situazione a Teheran e «la condanna per le violenze e le perdite di vite umane» durante le manifesta-

zioni del giorno dell'Ashura. Ne ha dato notizia in Commissione diritti umani il sottosegretario agli esteri Vincenzo Scotti, mentre il ministro degli esteri Frattini ha proposto che l'Europa intera compia un passo simile, per dare il segno dell'attenzione sugli eventi iraniani. «Abbiamo chiesto che tutte le capitali europee convochino gli ambasciatori iraniani e che, contemporaneamente, vi sia un passo formale della presidenza Ue, ancora svedese per qualche giorno, a Teheran presso il governo

locale».

L'Unione Europea nei giorni scorsi aveva già espresso la sua condanna delle violenze, richiamando Teheran a garantire il rispetto dei diritti universali dell'uomo. Una posizione critica che diversi governi europei avevano già manifestato singolarmente e che ora, questa è la proposta di Frattini, dovrebbe assumere il peso di un passo diplomatico. «È chiaro - ha aggiunto il ministro degli esteri italiani - che questo presuppone anche una forte intesa con gli Sta-

ti Uniti al fine di coordinare una posizione sin dai primi giorni dell'anno prossimo».

Il presidente della Camera Fini, insieme agli ex presidenti di Montecitorio Violante e Casini, ha lanciato un appello all'Iran perché sia garantita «libertà di movimento e di opinione» a Karrubi, uno dei leader dell'opposizione iraniana sulla cui sorte in queste ore si hanno notizie confuse.

Nella seduta straordinaria della Commissione per i diritti umani del Senato è stata espressa unanime condanna della repressione in Iran. Il presidente Pietro Marcenaro, Pd, ha sottolineato però l'urgenza di «un'azione immediata, determinata e coesa della comunità internazionale», che vada oltre la condanna dell'emergenza e che possa «influenzare gli sviluppi della situazione e aiutare concretamente coloro che in Iran si battono per la libertà e la democrazia». ♦